Anno XIV N. 250 — Udine Venerdì 6 Novembre 1891 — Conto-corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno		L. 20
id.	semestre	» 11
id.	trimestre	» 6
id.	mese	» 2
Estero anno		L. 32
id.	semestre	» 17
id.	trimestre	» 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga L. 1. — In terza pagina sopra la firma (necrologio — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 60 dopo la firma del gerente cent. 50 — In quarta pagina cent. 25.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **CITTADINO ITALIANO** via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

La situazione del Papa a Roma

Riferiamo una conversazione che il corrispondente di un *giornale tra i più diffusi* di Vienna, la *Politische Correspondenz* ha avuto, sulla situazione del Papa a Roma, con un alto personaggio ecclesiastico, lasciando al giornale suddetto tutta la responsabilità delle sue informazioni. Questi si è espresso nei seguenti termini:

« La situazione rivelata dai fatti del 2 ottobre sgomenta: non vi è punto esagerazione in tale espressione. — Tale è l'opinione intima del Santo Padre; che cioè il popolaccio in certe eventualità può invadere brutalmente i palazzi apostolici ed attentare alla sua persona.

« Supponete per esempio che la guerra scoppi e che un'armata francese penetri nella penisola: ecco una supposizione che nulla ha di improbabile. In tal caso la sicurezza personale del Santo Padre sarebbe minacciata seriamente. Oggi rappresentasi il Vaticano cospirante colla Francia per lo smembramento dell'Italia. Ciò è assolutamente falso; ma nel giorno stesso nel quale scoppiasse la guerra, il popolaccio tenterebbe un colpo di mano contro il Vaticano. — Il Governo forse tenterà frenare le passioni scatenate; ma tutti sanno quel che interviene in tempo di guerra e di rivoluzione; è la plebaglia che finisce col restar padrona. »

« Io dissi allora al mio interlocutore: il Papa in caso di guerra resterà a Roma? Ed egli rispose: « Senza dubbio, il Papa è deciso a lasciar Roma se scoppia la guerra: ma in quel giorno l'agitazione sarà di già incominciata ed assai probabilmente il Papa non avrà la libertà di compiere il suo *disegno*. Per tal motivo il Santo Padre è preoccupato vivamente dei pericoli della presente situazione. Partire al presente sarebbe una decisione grave perchè non si è prodotto un avvenimento talmente grave da colpire l'immaginazione del mondo cattolico per giustificare completamente la determinazione del Papa: d'altra parte restare ed aspettare sarebbe esporsi a non poter più partire quando sarà necessario... Dal 1890 si è ripetuto più fiate che la situazione del Vaticano è violenta ed irregolare: durante qualche tempo per la moderazione usata da entrambe le parti si è potuto credere che tale affermazione era esagerata e che il tempo avrebbe affievolito le proteste e gli antagonismi: oggi si chiarisce che tale speranza è svanita: il carattere irregolare e violento della situazione presente sviluppasi ed accentuasi a misura che il tempo passa: una duplice uscita si impone oggidì: o la conciliazione o la partenza del Papa. La conciliazione è in questo momento impossibile: d'altronde la sola base possibile della conciliazione per quel che concerne il Vaticano è l'abbandono di Roma da parte del Governo italiano. »

L'omaggio di Cesare Cantù al vescovo di Como

Riproduciamo dalla *Lega Lombarda* la bellissima lettera di Cesare Cantù, al Vescovo di Como, pel suo ingresso in diocesi.

Monsignore!

Estraneo al nuovo suo gregge, ho però tanto scritto di codesta diocesi che spero Ella accetterà con benevolenza le felicitazioni che le mando, tra codesto universale applauso dei Lariani e dei Valtellini.

Alla cattedra che dai SS. Abbondio e Felice, continuò fino al Rovelli e al Castelnuovo, *poi diminuita di estensione ma non di dignità*, sotto gli antistiti nostri coevi che tanto ebbero a soffrire e combattere *colla preghiera e coll'esempio*, Ella viene già sperimentato e avvivato dai particolari auspicii del Gran Sacerdote.

Possa una lunga pagina de' suoi fasti, cioè delle sue virtù, aggiungersi alla storia della Provincia e della Diocesi di Como, due ideali che non si vorrebbero mai disgiunti, come nella benedizioni del Pastore così *nell'ossequio dei fedeli e dei suoi reggitori* e rappresentanti.

Le riverenze dell'ormai quasi nonagenario

CESARE CANTÙ.

Milano, 28 ottobre 1889.

A S. E. Mons. Andrea Ferrari, Vescovo di Como.

Mons. Vescovo ha mandato all'illustre Cantù una veramente bella risposta.

I preti sono per tutto gli stessi

Con questo titolo la *Gazzetta di Torino* pubblicava, qualche giorno addietro, la seguente noterella: « I preti sono per tutto gli stessi. Se ne vuole la prova? Basta vedere ciò che accadde... al Giappone.

« Colà, infatti, quel ministro dell'interno è stato costretto, di questi giorni, a diramare ai grandi dignitari sacerdotali una circolare, in cui, rimproverando loro d'immischiarsi oltremodo nelle faccende temporali, li invita a non occuparsi d'or innanzi che dei loro doveri spirituali.

« C'è da scommettere che il ministro del Giappone sarà meglio obbedito che non lo sieno i ministri degli Stati europei. »

Il titolo però è stato messo male, perchè « se il ministro del Giappone sarà meglio « obbedito che non lo sieno i ministri degli « Stati europei, » vuol dire, che i preti non sono da per tutto gli stessi. In fatti, i preti del Giappone (non cattolici) chinano il capo, ed operano a volontà dell'autorità civile: i preti dell'Europa fanno precisamente il contrario.

Per una cambiale protestata

Scrivono alla *Lega Lombarda* da Roma:
L'ultimo elenco dei protesti cambiari pubblicato dal *Corriere Commerciale*, porta fra le altre la seguente indicazione: Tozzoni Giulio, via Banchi Nuovi, lire 100.

Questo signore, che trovasi nell'elenco del *Corriere Commerciale* è l'avvocato Giulio Tozzoni, direttore della *Camicia Rossa*, colui che si vantò nel *Fanfulla* di essere stato il primo a prendere per il collo un pellegrino al Pantheon, il 2 ottobre. Il Tozzoni stazionava da lungo tempo al Pantheon quella mattina.

Documenti relativi ai Conclavi

(Contin. e fine, vedi numero di ieri)

Questo regolamento consta di 32 articoli ed è redatto in lingua italiana. Il *Courrier de Bruxelles* lo ristampa tradotto in francese e sulla sua traduzione noi lo volgiamo nella nostra lingua:

« L'attitudine del Sacro Collegio dovrà restare tale qual'è stata da parte della Santa Sede dopo l'occupazione di Roma. Per *conseguenza, i Cardinali non dovranno*, nè individualmente nè collettivamente, entrare in relazione colle autorità governative; non faranno alcuna pubblica cerimonia, nè usciranno in pubblico che in forma privata.

« Quando avverrà la morte del Papa, il Prefetto dei Palazzi Apostolici avviserà a tempo il Cardinale Camerlengo di recarsi al Vaticano.

« Il Cardinale Camerlengo farà tosto atto di sovranità prendendo possesso del Palazzo Apostolico, che egli non potrà più lasciare.

« Il Cardinale Camerlengo nella sua qualità di sola autorità legale, constaterà la morte del Papa e ne farà stendere l'atto.

« Egli farà porre i suggelli agli appartamente pontifici. Ogni violazione di questa prescrizione sarà considerata come un atto di violenza contro la libertà del Sacro Collegio e contro la sovranità della Chiesa Romana.

« Il Cardinale Camerlengo notificherà il decesso del Papa al Cardinale Vicario, perchè questi possa darne l'annunzio al popolo di Roma. In tale notificazione il Cardinale Vicario menzionerà che la notizia gli fu trasmessa dalla sola autorità competente, che è il Camerlengo, ed annuncierà che i funerali del Papa defunto avranno luogo in San Pietro a cura del Capitolo di questa Basilica.

« Il Prefetto dei Palazzi Apostolici nello stesso tempo avviserà della morte del Papa il Cardinale Decano affinchè questi convochi i suoi Colleghi in Vaticano.

« Il Cardinale Decano inviterà i Cardinali a recarsi al Vaticano in forma privata.

« Le porte del Palazzo Apostolico verranno subito chiuse. Non vi si entrerà che col permesso del Cardinale Camerlengo. Tuttavia dopo i novendiali (*cioè dopo i nove giorni dei funerali del Papa defunto*) resterà aperto l'accesso esterno ai Musei, a meno che gli avversari della Santa Sede non volessero approfittarne per entrare nelle altre parti del Vaticano.

« Se alle porte si presentassero delle persone accompagnate dalla forza pubblica, nell'intento d'invadere il Vaticano, le porte verranno subito chiuse, anche a rischio di vederle abbattute.

« Se si presentasse qualche inviato del Governo o del Municipio, la guardia prenderà cognizione della sua qualità e ne riferirà al Cardinale Camerlengo, che si regolerà a norma delle circostanze.

« Se qualche pubblico funzionario desidera parlare al Cardinal Decano o al Cardinale Camerlengo, lo si riceverà in qualche luogo appartato del Vaticano, a cui si acceda dalla parte esterna del Museo. Non si riceverà persona alcuna che avesse dichiarato di venire a compiere qualche atto di sovranità o a prendere possesso del Vaticano o a violare in qualsiasi modo i diritti della Santa Sede.

« Se il Governo attuale avesse ad offrire i suoi servizi o il suo appoggio al Sacro Collegio, tale offerta sarà fatta per iscritto oppure a voce. Nel primo caso sia il Cardinale Camerlengo e sia il Cardinale Decano si asterrà di *rispondere* e *indirizzerà* una nota al Corpo Diplomatico, pregandolo di far conoscere al Governo che il Sacro Collegio, fedele ai suoi giuramenti, nulla può cambiare nella situazione lasciatagli dal Pontefice defunto e che per conseguenza non può entrare in relazione con un Governo col quale il defunto Pontefice non era in relazione e che, d'altra parte, non ha bisogno di soccorso nell'interno del Palazzo Apostolico, e che esso non potrebbe assumere la responsabilità

---

49 APPENDICE

LA NIHILISTA

Si fece in fretta a sciogliere la sventurata, cui Baranof non ebbe neppur bisogno d'interrogare perchè parlasse.

Nella sua esasperazione, ella avrebbe strozzato di propria mano gli autori del suo supplizio, contro i quali vomitò mille imprecazioni.

Baranof aveva troppo da fare per ascoltare le sue divagazioni, perciò le ordinò di rispondere brevemente alle sue domande.

L'interrogatorio cominciò subito:

— Quanti erano:
— Due.
— Da quanto?
— Da quattro giorni.
— Tuo marito li conosceva?
— No.
— Perchè li ha ricevuti?
— Siamo poveri, ed essi pagavano largamente.
— Chi li condusse qui?
— Un pope.
— Che pope?
— Arsenief, un uomo che tenevamo come un santo.
— Perchè non avvertiste la polizia?
— Arsenief ci disse di non farlo.
— Ah! disse questo?
— Sì, lo giuro sul mio battesimo.
— Erano d'età?
— No, giovani entrambi.
— Ce n'era uno che somigliasse a questo? — riprese l'agente mostrando il ritratto che portava sempre seco.
— Gli somiglia, ma egli non aveva la faccia così nera, e i suoi capegli sono biondi — rispose essa, credendo che il colorito nero della fotografia fosse quello dell'originale.
— Che avvenne di questi due individui?
— Ah! ecco quanto non so. Dormivo accanto al fuoco, mio marito anche, perchè ieri aveva bevuto più del solito. Tutto ad un tratto *entrarono con un lume e ci scossero*; io mi svegliai per la prima, tutta atterrita, e, credendo che ci volessero assassinare, gridai.
— E poi?
— Allora il biondo mi minacciò con un coltellaccio che teneva aperto e mi disse: *Non gridare, o sei morta! Sveglia tuo marito*; bisogna che prepari la slitta e che ci conduca via.
— E' notte ancora, ed egli è malato; aspettate.
— Presto! presto! la polizia sta per coglierci! mi rispose, e si mise a scuotere mio marito.
— Che si alzò?
— Per forza; lo scuotevano come un albero di pomi, e siccome non faceva abbastanza presto, lo batterono come non si batte un cane; io volli ancora gridare; allora mi trascinarono nella stalla, ove mi attaccarono al palo, mentre mio marito preparava la slitta.
— Quanti erano?
— Tre; il pope era con essi.
— Di dove uscirono?
— Non lo so.
— Ove dissero che andavano?
— Ce n'era uno che parlava di barca; si ripeteva: Presto, cane, se ci fai perdere la barca, sei morto.

In quel momento, uno degli agenti di polizia rientrò.

— Vostra Nobiltà — diss'egli a Baranof — abbiamo trovato un'apertura nel *Sabor dietro la scuderia*; le assi della quale chiudendo furono schiantate; è di là che i fuggitivi passarono.

— Subito due slitte e tre uomini per ciascuna! vociò Baranof — accendete delle lanterne; gli altri partiranno prima a piedi cercando per via le orme più fresche nella neve.

Gli agenti si precipitarono verso le case vicine per requisire le slitte.

Più di un quarto d'ora venne passato in attesa; l'agente della 3.a sezione pestava i piedi per collera; ogni minuto che passava, dava ai fuggitivi un prezioso vantaggio.

Finalmente le slitte furono pronte; tre uomini, di cui uno serviva da vetturino, vi presero posto; i cavalli guidati dalla lanterna dei soldati, che indicavano da lungi la via, partirono a galoppo. Sventuratamente le prime guide non avevano guadagnato molto cammino; bisognò rallentare la corsa per non smarrire le tracce male rischiarate dalle lanterne delle slitte.

Baranof stesso conduceva la caccia con ardore, ma senza lasciarsi trasportare dalla passione. (*Continua*).

della pubblica tranquillità in una città che non governa.

« Nel secondo caso il Cardinale riceverà l'inviato del Governo nel modo indicato di sopra e formulerà le stesse riserve e dichiarazioni ora esposte. In nessun caso un altro Cardinale potrà accettare veruna comunicazione da parte del Governo attuale; ma la passerà tosto al Cardinale Camerlengo o ai Cardinali capi d'Ordine, affinchè in quei difficili momenti si mantenga l'unità dell'autorità e della direzione.

« In caso di violenze esteriori tendenti a provocare disordini che fornissero pretesto per penetrare in Vaticano, il Sacro Collegio prenderà le misure necessarie e ne darà tosto avviso al Corpo Diplomatico, affinchè l'ordine sia ristabilito e la libertà assicurata ai Cardinali.

« In caso di tentativo di occupare la Biblioteca, i Musei, gli Archivi o qualche altra parte del Vaticano, si chiuderanno le porte e se queste venissero forzate, il Cardinale Camerlengo protesterà e ne darà avviso al Corpo Diplomatico con una nota ufficiale.

« Si protesterà ugualmente, ove si tentasse di disarmare le guardie del Vaticano e di surrogarle con forze italiane.

« Tutte le Congregazioni Cardinalizie si terranno nell'interno del Vaticano.

« Nella prima Congregazione i Cardinali prenderanno le misure necessarie per la celebrazione del Conclave.

« Il Sacro Collegio, con riguardo ai locali ed ai mezzi disponibili, delibererà sull'ammissione dei conclavisti e dei ceremonieri.

« In occasione della prestazione del giuramento, il Sacro Collegio rinnoverà tutte le proteste fatte dal Sommo Pontefice a favore dei diritti e dei beni della Santa Sede e ne darà comunicazione al Corpo Diplomatico.

« Le comunicazioni ai Rappresentanti Pontifici ed ai Cardinali dimoranti fuori di Roma si faranno per telegramma, che dopo l'annunzio dell'avvenimento, porterà queste parole: *Il resto per lettera*. Dopo la prima Congregazione Cardinalizia, la medesima comunicazione si farà con lettera raccomandata, indicante il luogo ed il tempo del Conclave.

« Nella prima riunione dei Cardinali, Capi d'Ordine, e del Camerlengo, si spediranno tutte le notificazioni ai Governi, secondo l'uso, vale a dire che si manderanno a tutti i Governi, compresi quelli coi quali la Santa Sede non ha relazioni diplomatiche, tanto se non le abbia avuto mai, quanto se sieno state interrotte, purchè si tratti di Governi riconosciuti dal Sommo Pontefice defunto. Così si eviterà di fare detta comunicazione a tutti i Sovrani che attualmente non sono riconosciuti dalla Santa Sede. Il Sacro Collegio dovendo, a termini dell'articolo primo, non fare veruna innovazione nella situazione lasciatagli dal Sommo Pontefice defunto, non potrà accettare Rappresentanti da parte di Potenze che avessero rotto le loro relazioni colla Santa Sede anche se gliene venisse fatta domanda.

« Il cadavere del Sommo Pontefice sarà al più presto rivestito degli indumenti pontificali e trasportato in forma privata per la scala interna del Vaticano nella Basilica di San Pietro, nella cappella del Sacramento, dove, dopo l'assoluzione, resterà esposto sotto la sorveglianza di quattro Guardie Nobili, tenendo chiusa la cancellata della cappella.

« Per tutti i punti che non fossero stati altrimenti regolati, per quanto concerne il luogo ed il modo della sepoltura, il Sacro Collegio seguirà le regole tradizionali per quanto sarà permesso dalle circostanze. La sepoltura avrà luogo a porte chiuse coll'intervento di tutti i Cardinali.

« Oltre alle esequie celebrate pubblicamente in San Pietro, i Cardinali ne celebreranno delle altre, in forma privata nella Cappella Sistina coll'assistenza della Prelatura e di tutti quelli che hanno diritto d'intervenire alle cappelle pontificie e cardinalizie.

« Gli atti relativi agli incidenti che potrebbero nascere in occasione della vacanza della S. Sede saranno redatti da un Chierico della Rev. Camera Apostolica, che funzionerà in qualità di Protonotario, assistito da un Notaio della Rev. Camera Apostolica.

« Il Cardinale Camerlengo avrà cura di provvedere a tutti i cambiamenti resi necessari dalle circostanze, per quanto concerne i diversi rami dell'amministrazione, che ordinariamente era affidata ai Chierici della Rev. Camera Apostolica.

« Egli prenderà le disposizioni necessarie per provvedere al nutrimento dei Cardinali nello stesso Palazzo Vaticano e vigilerà affinchè in tutte le circostanze sieno rigorosamente osservate le prescrizioni concernenti le comunicazioni del Conclave colle persone dei di fuori.

« Nel caso che nella prima Congregazione generale il Sacro Collegio si decidesse a celebrare il Conclave fuori d'Italia, se ne darà tosto avviso ai Cardinali assenti da Roma.

« Nello stesso tempo si notificherà loro il giorno ed il luogo della riunione.

« Dandosi questo caso, i Cardinali, Capi d'Ordine, dovranno comunicare la relativa risoluzione al Corpo Diplomatico, invitandolo a seguire il Sacro Collegio nel luogo della riunione del Conclave. Ivi il Sacro Collegio adotterà quelle misure e disposizioni che giudicherà più opportune ed utili a norma delle circostanze. »

DELIBERAZIONI

DEL NONO CONGRESSO CATTOLICO ITALIANO

SEZIONE II. — Economia e Carità

SOTTO-SEZIONE PRIMA

Economia sociale cristiana

a) *Richiamo alle deliberazioni del Congresso di Lucca (1887) sul principio delle corporazioni.*

Vista la deliberazione del VII Congresso Cattolico Italiano circa la costituzione delle corporazioni cristiane fra gli esercenti le arti, i *mestieri* e le industrie;

Viste le autorevolissime raccomandazioni fatte più volte dal Sommo Pontefice Leone XIII per la ricostituzione di dette corporazioni, e segnatamente quelle contenute nell'Enciclica *Rerum novarum*;

Considerato che i caratteri essenziali delle corporazioni sono quelli: di *una rappresentanza autorevole* di determinata classe sociale; — *per tutti gli interessi* religiosi morali, intellettuali, economici, civili di questa; — *comprendente gerarchicamente tutti i membri* della medesima (p. e. nelle industrie manifatturiere, imprenditori ed operai); — e di sua natura *permanente*, al pari dell'organismo sociale;

Considerato, che la corporazione intesa in questo senso, e quale viene novellamente raccomandata dal Sommo Pontefice, non solo anco praticamente, non ripugna alle esigenze della moderna Società nè alla legittima libertà economica, ma piuttosto risponde ai bisogni urgenti ed a spiccate tendenze di quella;

Ritenuto che le societa di mutuo soccorso appariscono le istituzioni più adatte a generare questa *forma progressiva di organizzazione sociale*;

Il IX Congresso Cattolico Italiano:

Fa voti: — che le Società stesse di Mutuo Soccorso, superando certi odierni pregiudizi intorno al regime corporativo, comunque questo fra noi sia per ora destituito del favore delle leggi, — abbiano ad accogliere nel proprio seno, in crescente proproporzione, padroni ed operai, e insieme (accanto all'ufficio principale del sussidio per malattia) vengano grado grado ad estendere i loro intenti e servigi alla tutela e promozione di tutti gli interessi religiosi, morali, economici, civili dei soci, in modo da erigersi a veri enti rappresentanti di ciascuna classe, con tutti i rispettivi elementi gerarchici; avvicinandosi così nell'indole sostanziale e nello spirito alle storiche e feconde corporazioni cristiane ed italiche, e preparando il riconoscimento e compimento delle medesime in quella forma legale e più efficace, che è il *desideratum* dell'avvenire.

c) *Delle Federazioni diocesane e regionali delle Società Operaie Cattoliche*

(*Relatore*; GIACOMO RUMOR di Vicenza).

Considerando che il progressivo risveglio che si manifesta nel campo del movimento cattolico agricolo-operaio col moltiplicarsi delle Società Cattoliche con o senza Mutuo Soccorso fra gli operai e gli agricoltori in tante parti d'Italia, richiede assolutamente uno stretto vincolo di unione fra loro, per rendere più concorde ed efficace l'opera nelle molteplici esplicazioni della vita cattolica e per preservare i singoli Sodalizi da possibili defezioni;

Considerando che questo vincolo di unione si è sperimentato opportunissimo e perfettamente rispondente al bisogno nella costituzione di federazioni diocesane fra le Società Cattoliche Agricole Operaie, quali esistono già in Piemonte nella Liguria, in Lombardia, nel Vicentino e in qualche altra diocesi d'Italia;

Considerando che l'organizzazione nel campo cattolico agricolo-operaio risulterebbe più completa ancora, quando si desse mano alla costituzione di federazioni regionali, che legassero in fascio le rispettive federazioni diocesane;

Considerando che l'obbiettivo di queste federazioni diocesane e regionali è la disciplina e la unificazione delle forze cattoliche, e che il tipo di questa unificazione lo abbiamo nell'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici colla sua completa organizzazione;

Considerati i vantaggi che il movimento cattolico operaio-agricolo può avere dall'Opera dei Congressi e dei Comitati Cattolici e quelli che alla sua volta può ritrarre l'Opera dei Congressi e dei Comitati dalla cooperazione delle Società Cattoliche Operaie-Agricole isolate o confederate;

(*Continua*).

ITALIA

Brescia — *Un bambino divorato da un maiale.* — L'altro giorno a Pavone Mella la famiglia Vignoni venne funestata da una gravissima disgrazia.

Un maiale che stava rinchiuso nel sotto scala della casa, in un momento in cui i padroni erano usciti, riuscì a sfondare l'uscio, salì le scale ed entrato in una camera da letto si diresse verso una culla dove dormiva un bambino, affidato ai Vignoni dal Pio Ospizio di Brescia, e mangiò al povero piccino parte della testa e di una mano rendendolo informe cadavere.

Fano — *La morte di un Bonaparte.* — Telegrafano da Fano (Romagna) essere morto colà il principe Luciano Bonaparte figlio di Luciano fratello di Napoleone I e quindi zio del Card. Bonaparte. Era solito a vivere in Inghilterra e solo da qualche anno veniva a passare qualche mese in Italia. Non lascia figli. Era nato in Inghilterra nel 1813.

Livorno — *In traccia della torpediniera 105.* — Essendosi scoperta nelle acque di Castiglioncello (Livorno) una lamiera metallica, credesi che essa appartenga alla torpediniera 105, sommersa nelle acque di Piombino. Il ministro Saint-Bon oggi ha dato ordine di cominciare le indagini in quella località.

Ravenna — *Mausoleo a Dante.* — L'umile Templetto costruito nel 1780 per racchiudere il monumento sepolcrale eretto nel 1483 in onore di Dante da Bernardo Bembo, potestà veneto a Ravenna, non è degno del Poeta sovrano.

Quando nel maggio del 1865, celebrandosi in Italia il sesto anniversario secolare dei natali di Dante, si rinvennero le sue ossa gloriose nel cavo di un muro, dove erano state pietosamente nascoste, fu espresso il desiderio d'innalzare a Ravenna un nobile e magnifico Mausoleo per deporvi quelle preziose reliquie.

Ricorrendo pertanto il venticinquesimo anniversario del ritrovamento delle ossa del Poeta, si è costituito a Ravenna un Comitato per mandare ad effetto quel voto rimasto inadempiuto nel 1865, e invoca a tale scopo la cooperazione efficace dell'Italia e del Mondo civile.

La sottoscrizione è stata diramata a tutti i Sovrani o Presidenti di Stati, e alle loro famiglie; e sarà inviata ai ministri di tutti i governi, agli ambasciatori, alle provincie, ai comuni, alle università, alle accademie, ecc.

Torino — *Apertura del nuovo anno scolastico della Facoltà teologica.* — Il 3 novembre, alle ore 9 1/2, la Facoltà pontificia di teologia e diritto di Torino, partendo dal Palazzo del Seminario Arcivescovile, si conduceva, accompagnata processionalmente da lunga schiera di chierici, alla Cattedrale di San Giovanni, ove assisteva alla messa dello Spirito S., fatta celebrare dal venerando Capitolo metropolitano. Dopo la messa solenne i professori del Seminario facevano la solita professione di fede alla presenza del can. Gazelli, Vicario capitolare. Alle 10 1/2 la Facoltà lasciava la Cattedrale, e si raccoglieva nell'*aula magna* del Seminario, ove trovavasi già convenuta una eletta schiera di sacerdoti, canonici e professori. Leggeva il discorso inaugurale del nuovo anno scolastico il chiarissimo teologo coll. Matteo Filippello, curato di San Francesco da Paola. Il tema della sua dotta ed eloquente orazione fu: *Il Cristianesimo fattore di vera civiltà e progresso.*

Enunziati i sommi principii speculativi e morali sui quali poggia il Cristianesimo, l'oratore si accinse a provare colla storia alla mano come, per essi soli, gli individui e le società si possono condurre a quello stato di perfezionamento verso il quale si sentono costantement attratte. L'oratore riescì felicemente nell'assunta impresa, sorretto dalla profonda conoscenza della storia profana ed ecclesiastica, da lui acquistata in quegli anni che egli fu professore in questo ramo di scienza nel ven. Seminario.

Con tratti rapidi espose in modo sintetico le condizioni morali dei popoli sì antichi che moderni, non vivificati dallo spirito dell'Evangelo, ponendole a confronto con quelle dei popoli cristiani; dall'eloquenza dei fatti, che appaiono delineati con maestria e vivacità nei due quadri esposti alla numerosa assemblea, sa condurre l'uditorio a riconoscere senza sforzo di mente e di raziocinio come solo nel Cristianesimo possono trovare le società civiltà e progresso. Dalle società informate alla dottrina dell'Evangelo, egli ricondusse lo sguardo alle società moderne, specialmente d'Europa; lamentò, a ragione, l'apostasia che esse vanno facendo, dai sani principii del Cristianesimo inclinando in modo evidente alla corruzione pagana. Osservò come i filosofi, i moralisti, i pubblicisti, i politici vadano contemplando con trepidazione questo movimento retrogrado e fatale; come nella mente di chi studia la nostra società si vada ingenerando un pauroso presentimento di qualche immensa sciagura che la minaccia: ma prende tuttavia animo e non dispera delle sue sorti ed anima la gioventù cristiana, specialmente il giovane clero, ad adoperarsi collo studio e coll'esercizio delle virtù a scongiurare la temuta sventura. Chiuse il suo applaudito discorso commentando le parole di Cesare Balbo: « Dalla sola ridestata potenza del Cattolicismo devesi attendere la salute e nuovi fiori per la umana famiglia. » Prolungati applausi accolsero l'elaborato discorso del valente oratore.

ESTERO

Francia — *L'anniversario di Mentana commemorato.* — Il gener. De Charette, colonnello degli zuavi nelle battaglie date ai garibaldini invasori dello Stato Pontificio e confessati come ribelli da Vittorio Emanuele, vedendo che quest'anno gli anticlericali vogliono fare del chiasso pel 24.o anniversario della battaglia di Mentana (3 novembre 1867), ha diretto la circolare seguente a tutti gli zuavi pontificii oggi sparpagliati un po' per ogni parte del mondo:

« Basse Motte, 18 ottobre 1891.

« Nelle presenti circostanze è nostro dovere di celebrare l'anniversario di Mentana con maggior solennità che di consueto.

« Vi prego perciò di radunarvi in gruppi quanto è possibile, e di far dire una Messa pel riposo dell'anima di tutti i soldati caduti a Mentana il 3 novembre 1867 per la difesa della Santa Sede.

« Ciascun zuavo che non potrà associarsi ad un gruppo faccia dire una Messa nella chiesa della sua parrocchia.

« Viva Leone XIII Pontefice e Re!

« CHARETTE. »

Dietro queste istruzioni, il deputato francese conte Le Gonidec ha invitato gli zuavi residenti in Parigi ad assistere ad una Messa che si darà secondo le intenzioni prescritte domattina nella chiesa della Madonna delle Vittorie dal R. P. Bailly, ch'era cappellano del reggimento.

Inghilterra — *Deputato antiparnellista frustato da un parente di Parnell.* — A Dublino, Healy, deputato antiparnellista venne oggi preso a frustate pubblicamente nell'aula del Tribunale della giustizia da Mac Dermott, nipote di Parnell.

La polizia finalmente riuscì a liberare Healy dalle mani di Mac Dermott.

Healy non volle intentare un processo a Mac Dermott, il cui procedere sarebbe dovuto agli attacchi di Healy nel discorso di Longford contro Parnell.

CORRISPONDENZA DALLA PROVINCIA

Visinale, 3 novembre 1891.

Nel 1887 il 16 marzo la popolazione di Visinale infierendo la tifoidea, che mieteva non poche vittime, ricorse, non giovando l'arte medica, al patrocinio della titolare di questa parrocchia, la B. V. del Carmelo, e da tal giorno cessò detto morbo, e vittima alcuna non si ebbe a deplorare.

Quest'anno malattia crudele, che neppur la scienza sa decifrare, colpisce molte puerpere, e si ebbero, pur troppo, varie morti.

In oggi questi buoni terrazzani, animati dalla fede, e graziati nell'epoca suddetta, ricorsero nuovamente ai soccorsi divini, onde scongiurare sì fatal morbo, per ora sconosciuto dalla scienza.

Iniziarono quindi alcuni devoti una festa votiva astenendosi da qualunque opera.

Alla mattina venne celebrata messa solenne, e nelle ore pomeridiane si cantarono i vesper, indi ebbe luogo la processione, col simulacro della B. V. del Carmelo.

Tanto mattina che sera, la chiesa era gremita di popolo, non solo della parrocchia, ma anche dei paeselli limitrofi.

Fu assai edificante, il veder in tutti una divozione degna veramente d'encomio.

Un Parrocchiano.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 5 NOVEMBRE 1891 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 mer.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Minima all'aperto	6 NOV.BRE Ore 8 ant.
Termometro	4.6	7.7	8	+4	9	-1.4	-1.8	-0.2
Baromet.	750	757	757	758 5	—	—	—	750
Direzione corr. sup.								

Minima nella notte 5-6 —7.1
Note: — Tempo vario.

Bollettino astronomico

6 NOVEMBRE 1891

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	6 47	leva ore	11.30 a.
Passa al meridiano	11 40 33	tramonta	7.30 p.
Tramonta » »	4 35	età giorni	4.7
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine —15.58.45.9

Camera di Commercio

Adunanza del giorno 4 novembre 1891.

SUNTO DEL VERBALE.

Presenti: Masciadri, presidente — Barduzco — Degani — Kechler — Marcovich — Micoli — Toscano — Minisini — Moro — Morpurgo — Orter — Spezzotti — Tellini — Volpe A.
Assenti: dal Torso (giust.) — Cossetti (giust.) — Facili — Gonano — Volpe M. (giust.).

E' letto e approvato il verbale della precedente seduta.

I.

Comunicazioni della Presidenza

1. Il Congresso delle Camere, ch'ebbe luogo a Roma per chiedere al Governo che nelle nuove convenzioni marittime fossero tenuti in maggior conto gli interessi del commercio, approvò ad unanimità le proposte di questa Camera relative alle tariffe di favore per i viaggiatori di commercio, e alle agevolezze da concedersi al trasporto dei materiali di fabbrica. La presidenza raccomandò poscia i voti del Congresso ai deputati del Friuli.

2. In quell'occasione il presidente comunicò al Ministero delle finanze due voti della Camera in materia doganale. Rispose la direzione delle gabelle che i sacchi contenenti bozzoli quando sono nuovi o in buona condizione, devono sottoporsi al dazio, oppure essere importati temporaneamente; quando

siano usati o in condizioni da escludere che possano formare oggetto di speculazione dopo di aver servito al trasporto, devono essere ammessi in esenzione di dazio. Non consentì poi, per ragioni fiscali, di *raggruppare in una sola bolla* i pacchi soggetti a dazio, quando la merce, il mittente e il destinatario siano gli stessi.

3. Si domandò e si ottenne che le agenzie doganali e gli uffici delle stazioni di confine fossero autorizzati a ricevere le cedole del consolidato 5 per cento in pagamento dei dazi doganali.

4. Sulla istanza della presidenza, il Ministero decise che i doppi decimetri siano esenti da bollo e quindi si possano fabbricare e vendere liberamente.

5. La Società della rete adriatica notificò che *non* poteva aderire al desiderio che le balle di seta, provenienti dalla linea di Udine, invece di procedere per i magazzini di Venezia, sostassero a Mestre in attesa del primo treno per Milano ed oltre, perchè il trasporto della seta impone gravi responsabilità, tanto che il passaggio di consegna dall'uno all'altro agente non può avvenire senza la prova della condizione e talvolta del peso; operazione che a Mestre non si potrebbe fare per la ristrettezza delle coincidenze e mancando quella stazione di un magazzino per le merci a grande velocità.

6. La presidenza ottenne, giovandosi anche dell'opera premurosa dei Deputati Seismit-Doda e Solimbergo, che fossero sollecitamente iniziati alla stazione di Udine i lavori per il collocamento della tettoia.

7. Le domande degli agenti per il riposo festivo non ebbero esito, i negozianti non essendo stati unanimi nell'accoglierle.

8. Fu pubblicato e trasmesso al Governo e alla Commissione Reale per gli studi sul regime daziario, un memoriale contenente vari voti circa la riforma della tariffa doganale e la rinnovazione dei trattati di commercio, in relazione ai bisogni del commercio e delle industrie del Friuli.

9. Fu determinato il prezzo medio provinciale dei bozzoli nel 1891, e la Commissione, sul quesito del Municipio di Udine, espresse il voto che sia conservato in questa città il pubblico soffocatoio dei bozzoli.

10. Fu presentata al Ministero una relazione sull'andamento del commercio e delle industrie in questa provincia.

11. Ad istanza della presidenza, il Commissariato di Pordenone assicurò che i periti da esso nominati avrebbero adottata una tariffa di favore per le prove e le visite delle caldaie Dublini.

12. Si riferì, a richiesta del Ministero, quale uso facevasi della disposizione del trattato con l'Austria-Ungheria, che concede ai cittadini italiani, possessori di beni anche nel territorio austriaco, d'importare le loro derrate immuni da dazio, e si accennò ai criteri che devono presiedere alla applicazione del trattato.

(Continua).

La milizia mobile alle grandi manovre

Telegrafano da Roma:

Nella prossima estate si formeranno a titolo d'istruzione numerosi battaglioni della milizia mobile, i quali prenderebbero parte alle grandi manovre. Da quasi dieci anni non si fanno esperimenti di questo genere, la cui utilità non ha d'uopo di essere dimostrata. L'ultimo esperimento ebbe luogo sotto l'amministrazione Ferrero nel 1881.

Il preannunzio d'un ciclone

Dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* si ha il seguente dispaccio:

« Si segnala un ciclone che si avanza dai tropici, probabilmente foriero di una nuova tempesta che infierirà *fra breve.* »

Contravvenzione

Fu dichiarata in contravvenzione certa Saldo Maria perchè esercitava il mestiere ambulante di merciaia senza essere munita della licenza.

« In Tribunale »

Udienza del giorno 5 novembre 1891.

Marcuzzi Maria marito Del Piccolo di Bicinicco imputato di furto aggravato, non luogo a procedere difeso dall'avv. Caisutti.

D'Alvise Giov. Batta di Rivignano, pregiudicato imputato di furto qualificato, condannato ad un mese e 5 giorni di reclusione.

Cecchini Giovanni e Della Rosa Emilio di Chiavris imputati di furto qualificato, condannato il primo a giorni 3 di reclusione ed il secondo assolto, difesi dall'avv. Caisutti.

Bressani *Domenico* detto Majaron di Remanzacco imputato di furto aggravato, dopo esaurita l'istruttoria per un accesso di pazzia dell'imputato, venne rinviato il processo a tempo indeterminato, difeso dall'avv. Caisutti.

Un'altra invenzione di Edison

Al laboratorio di Edison a West Orange, New Jersey, sono stati fatti ultimamente degli esperimenti con un carro elettrico per uso dei tramway inventato dal celebre elettricista.

Il tratto di linea da percorrere era lungo circa un quarto di miglio, ed era fatto in modo da presentare tutte le difficoltà maggiori che si potrebbero trovare in pratica; vi erano cioè delle pendenze massime del 20 per cento e delle curve strettissime.

Il *carro* prende la corrente da uno dei binari e può andare avanti perfettamente sotto sei pollici di fango o di acqua.

Gli esperimenti sono riusciti perfettamente.

Alfonso XIII odia il tedesco

La regina reggente di Spagna, che conosce assai bene la letteratura della sua nativa Germania, insegna la lingua tedesca a suo figlio, il piccolo re Alfonso XIII.

L'altro giorno Alfonsino aveva i nervi e si rifiutò energicamente di recitare la favola di Schiller, « il fanciullo al ruscelletto », favola che il giorno prima aveva detto in modo veramente mirabile. La regina reggente insistette, ma Alfonsino, battendo i piedi, gridò:

— Io non voglio più parlare tedesco!

— E perchè, « muy senor mio? » chiese la regina meravigliata.

— Perchè un gran re di Spagna ha detto che è la lingua dei cavalli!

Ora la corte di Madrid è tutta sossopra per scoprire chi è che insegna questo caso al piccolo re.

Il greco in Inghilterra

Il *senato dell'Università di Cambridge* ha preso una importante decisione. Già da qualche tempo, una parte di studenti universitari aveva proposto la soppressione dello studio obbligatorio della lingua greca, nel programma dell'insegnamento. Dopo una lunga e tempestosa polemica *continuata* nei giornali fra essi e i filelleni intransigenti, essi hanno finito col formare un « sindacato » incaricato di esaminare se non fosse il caso di rendere lo studio del greco puramente facoltativo, e di autorizzare gli studenti a sostituirvi lo studio di una lingua moderna.

Dopo viva discussione, il senato dell'Università di Cambridge ha respinto questa proposta con 525 voti contro 185. I partigiani dell'insegnamento classico trionfarono. Nella minoranza si trovò il nuovo primo lord della Tesoreria e *leader della Camera dei comuni*, signor Balfour, che nella sua qualità di ex rettore dell'Università di Sant'Andrea, aveva voce per l'abolizione del greco come studio obbligatorio.

Straordinario caso di longevità

L'ufficiale di Sivas annuncia l'esistenza nella casa di Darenda, d'un nominato Mustatà Baba, dell'età di anni 152.

Di tutti i suoi discendenti sino alla quarta generazione, non gli rimane che una nipotina, dell'età adesso di soli 62 anni.

Diario Sacro

Sabato 7 novembre — s. Prosdocimo.

ULTIME NOTIZIE

La conferenza interparlamentare della pace

Roma 5.

Imbriani ed Hubard presentano la loro *mozione* per l'*affermazione del principio* di nazionalità e per l'affermazione che il diritto di pace appartiene ai popoli e ai loro rappresentanti.

Riccard riassume la discussione di ieri e vuol leggerla.

Imbriani dice: — Il regolamento vuole che si depositi al banco presidenziale.

Ne segue un piccolo incidente.

Imbriani porta la mozione al banco presidenziale.

« La mozione dopo molti considerando,
« dichiara che il solo principio di naziona-
« lità può *assicurare* la pace; che *ogni* patto
« che dispone dei popoli e contrario alla
« loro volontà è nullo; e che il diritto di
« pace e di guerra appartiene ai popoli.

L'on. Odescalchi si dichiara favorevole al principio della nazionalità.

Gli on. Pandolfi, Marco Artu ed Imbriani con applauditi discorsi si dichiararono favorevoli alla proposta che gli stati inferiori abbiano voto deliberativo nei congressi europei.

La proposta è approvata all'unanimità.

Quindi si pone in discussione la risoluzione proposta dall'ufficio definitivo che invita Pandolfi a continuare quale incaricato del segretariato della conferenza attuale e mettersi d'accordo col comitato del paese scelto pella prossima conferenza onde convocarla, invitando i membri di ciascun parlamento a nominare un delegato per corrispondere col comitato esecutivo della conferenza e sollecitando tutti i paesi alla costituzione di comitati parlamentari pella preparazione delle future conferenze, invitando a *mettere* all'*ordine del giorno* del futuro congresso del 1892 l'organizzazione di una corte arbitrale.

La risoluzione è svolta dall'on. Stanhope ed è approvata.

Si viene quindi a discutere sull'arbitrato e parlano Puissant d'Auspach, Mazzoleni e Passy, che comincia su tale argomento un notevole discorso e poi si rinvia a domani il seguito della discussione.

Le preture soppresse

Roma 5.

La *Tribuna* di questa sera conferma che si sopprimeranno 285 Preture.

Il processo di Massaua

Il Tribunale di Massaua ha continuato l'interrogatorio del teste Mussa-el-Akab.

Questi seguita ad incolpare il Cagnassi, e ad attaccarlo con violenza.

Cade in qualche contraddizione, e il presidente Tarditi lo ammonisce.

Richiamato Cossato, conferma che dette ordine a Livraghi di scoprire le note lettere e attesta dell'onorabilità di Cagnassi.

Richiamato Freida, interprete, dice che cominciò l'inchiesta per sua *iniziativa* e per consiglio e col concorso dell'avv. Pitò. Mentre facevano l'inchiesta e le prove calligrafiche per scoprire gli autori di dette lettere, venne il consigliere Piccolo Cupani, incaricato ufficialmente di eseguirla.

Il presidente Tarditi con poteri discrezionali opina che sia citato Pitò, che comparirà domani.

Furono interrogati anche i testi d'accusa Allori e Porta. Questi dichiarò inesatta la sua deposizione scritta.

Lotta fra Parnellisti ed antiparnellisti

Walterford. 5. — Duemila parnelliati attaccarono Dillon e gli antiparnellisti uscenti da una riunione. Un centinaio di curati cattolici protessero Dillon. Ciò non ostante avenne una forte zuffa, e del sangue si è sparso. Trecento parnellisti attaccarono nuovamente Dillon ed i suoi amici recantisi alla stazione. La polizia intervenne. Vi furono una trentina di feriti. Delle risse sanguinose avvennero in parecchi altri punti della città.

Piroscafo incendiato

Atene 5. — Un vapore di nome sconosciuto con bandiera inglese, carico di petrolio e diretto al Pireo, bruciò completamente la scorsa notte in alto mare, nel golfo di Eubea. Dieci uomini dell'equipaggio perirono e sei sono salvati.

Dichiarazione per una lettera al Comitato per la pace

Da Vienna:

Ieri alla Camera dei deputati il presidente Smolka dichiarò che la sua lettera al Comitato del Congresso per la pace di Roma non significa che egli abbia autorizzato i deputati che vi assistono ad agire in nome della Camera, mentre si incaricò soltanto il deputato di sostituirlo, autorizzandolo a fare dimostrazione di simpatia.

Il nuovo colpo di stato nel Brasile

La scorsa notte la Stefani ci comunicava il seguente dispaccio:

Londra 4 — L'*Agenzia Reuter* ha da Rio Janeiro: Il Congresso fu sciolto. La legge marziale o stato di assedio fu proclamato. La dittatura fu ristabilita.

Ulteriori notizie soggiungono che tutto si deve al *famoso* presidente Deodoro De Fonseca, quegli che capitanò il movimento contro D. Pedro, e fu nominato presidente della Repubblica.

Il Fonseca pubblicò un manifesto in cui dichiarò necessario il colpo di Stato per salvare il paese. Egli era stato nei giorni scorsi gravemente ammalato, ma pare siasi ristabilito. Aspettiamo nuovi particolari per giudicare della cosa, intanto però diciamo: Povero Brasile!

Ecco i dispacci ultimi:

Londra 5. La legazione del Brasile ricevette il seguente dispaccio: Il paese è calmo; l'ordine completo; non fu turbato dopo lo *scioglimento del congresso.*

Il *New York Herald* dice:

Il presidente sciolse il congresso in seguito all'approvazione della legge limitante il veto del presidente.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 5 — I sovrani di Russia e di Danimarca sono giunti a Livadia.

Parigi 6 — Una nota della della legazione di Portogallo smentisce che siano stati rotti i negoziati colla banca di Parigi e dei Paesi Bassi per la *riorganizzazione delle ferrovie portoghesi.*

Soltanto sabato il governo portoghese si è pronunciato sulle proposte della Banca di Parigi e dei Paesi Bassi, le cui basi generali furono già accettate. La nota conferma inoltre che la cedola di gennaio della rendita esterna verrà pagata.

Antonio Vittori gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

Volete la Salute???

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri — Milano.

Padova, 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni
Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth.*

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITÀ, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, *Calata S. Marco N. 4,* casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa *ERNESTO PAGLIANO* in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista **Giacomo Commessati.**

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. **prof.** VANZETTI specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a **C. Tantini Verona** col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In UDINE farmacie *Girolami, Bosero, Minisini* e profumeria *Petrozzi,* e in tutte le principali farmacie e profumerie del regno.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI

FEGATO DI MERLUZZO

CON GLICERINA

ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE.

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio superiore di Sanità, permette la vendita dell'*Emulsione Scott.*

Usisi solamente la genuina EMULSIONE SCOTT preparata dai Chimici Scott & Bowne.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

GIUOCHI

Giuoco degli scacchi, della dama, del domino, della tria, finamente lavorati e racchiusi in elegante cassettino con scacchiera, L. 5.25

Idem più grande L. 6.65.

Altri giuochi di scacchi, domino e dama a prezzi diversi.

Giuoco della tombola con cartellone, 24 cartelle e 90 numeri racchiusi in scatola L. 0.60.

Rivolgersi alla *Libreria Patronato,* via della Posta 16, Udine.

VETRO SOLUBILE

Specialità per accomodare cristalli rotti, porcellane, terraglie e ogni genere consimile. L'oggetto aggiustato con tale preparazione, acquista una forza vetrosa talmente tenace, da non rompersi più.

Il flacon cent. **80**

Per acquisti rivolgersi all'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.20** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco, moscato, economico e spumante. — Dose per **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all'**Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano » via della Posta 16, Udine.**

Coll'aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un magnifico brillante. Impareggiabile per lucidare calzature senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei Kepì, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli ecc.

La bottiglia con relativa spugna L. **1,50**

Deposito in Udine presso l'*Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »* via della Posta 16, Udine.

MISSALE ROMANUM

EDIZIONE PATRONATO

La **Libreria Patronato,** *via della Posta 16, Udine,* si è fatta editrice di un bellissimo *Missale Romanum,* col **Proprium** della Diocesi di Udine e con tutte le nuove Messe.

La compilazione ed edizione di questo *Missale* è stata affidata alla celebre Casa Desclée, Lefèbvre e C. di Tournay (Belgio), che nulla trascurò onde renderla perfetta sotto il triplice aspetto della correzione del testo, della disposizione delle parti e della eleganza degli ornati.

Il testo è stato scrupolosamente confrontato con quello dell'edizione che la S. Congregazione dei Riti propone come *tipica.*

La Libreria Patronato è certa che l'edizione di questo *Missale,* di cui è l'esclusiva proprietaria, sarà prescelta dal Rev.mo Clero e spett. Fabbricerie a tutte le altre finora uscite.

Missale in foglio, rosso e nero, con ricca riquadratura, caratteri grossi, ricchi ornati tipografici, numerose sacre incisioni e testate di pagina, legato in *bazana* forte russa, taglio rosso, impressioni a secco, L. **32.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **28,50.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte russa, impressioni e taglio oro, L. **44,50.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **40.**

Id. in foglio, legato in *bazana* forte russa ricche impressioni e taglio oro, L. **55,60.**

Id. in foglio piccolo, id. id. L. **49,50**

Le domande accompagnate dall'importo, devono essere dirette soltanto alla *Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.*

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi **30;** il cento L. **28** — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. **13;** al cento lire **12** — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. **8;** il cento lire **7** — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. **15.**

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 51 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in oro, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

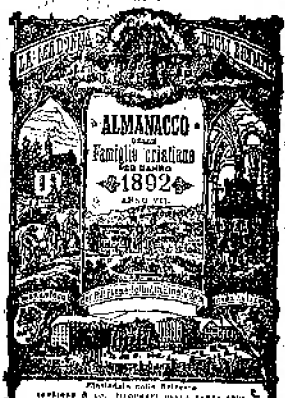
REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5,** riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

LIBRERIA PATRONATO

UDINE — *via della Posta 16* — UDINE

Grandioso assortimento di articoli di cancelleria, libri di devozione, oleografie, immagini, corone, medaglie ecc.

Presso i signori **BENZIGER & Co.,** editori-tipografi in Einsiedeln (Svizzera), è comparso alla luce:

84 pagine in 4°, con più di 90 illustrazioni e ritratti originali nel testo, una superba cromolitografia rappresentante:

„Sacro Cuore di Maria"

Prezzo cent. 50 la copia

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato,* via della Posta 16, Udine.